

Salvador Pié-Ninot

COMPENDIO
DI TEOLOGIA
FONDAMENTALE

Editrice Queriniana

Indice generale

<i>Prefazione</i>	5
1. <i>La teologia fondamentale: identità e storia</i>	9
Bibliografia	9
I. Introduzione	10
II. Nota storica sull'apologetica o teologia fondamentale come disciplina accademica	13
III. L'Illuminismo come contesto del consolidamento della teologia fondamentale	17
IV. La risposta all'Illuminismo nei primi modelli di apologetica	19
V. Il Vaticano I con la costituzione dogmatica <i>Dei Filius</i>	23
1. La fede della chiesa nella rivelazione e la fede secondo <i>Dei Filius</i>	24
2. Ricezione e storia degli effetti del testo di <i>Dei Filius</i>	28
VI. Dal Vaticano I al Vaticano II: verso una comprensione teologica progressiva della teologia fondamentale	30
1. La teologia manualistica a partire dal Vaticano I	30
2. Figure rilevanti ed elementi di rinnovamento per l'identità della teologia fondamentale tra il Vaticano I e il Vaticano II	32
VII. Il concilio Vaticano II con la costituzione dogmatica <i>Dei Verbum</i> e gli apporti della costituzione pastorale <i>Gaudium et spes</i>	56
VIII. Dal concilio Vaticano II all'enciclica <i>Fides et ratio</i> del 1998	67

IX.	La sintesi sulla teologia fondamentale di <i>Fides et ratio</i>	70
X.	Le integrazioni dell'esortazione postsinodale <i>Verbum Domini</i> (2010): «Verso una teologia della parola di Dio»	72
XI.	Epilogo	73
	1. La teologia fondamentale tra le due dimensioni: quella epistemologico-gnoseologica e quella apologetico-contestuale	73
	2. Metodologia, identità e articolazione della teologia fondamentale	85
	2. <i>L'uomo aperto alla questione di Dio</i>	90
	Bibliografia	90
I.	Introduzione:	
	punto sul contesto del mondo contemporaneo	90
	1. Sulla secolarizzazione del nostro mondo	90
	2. Dal pluralismo alle modernità molteplici e la crisi di senso	92
	3. Sulla globalizzazione come questione spirituale	93
	4. Dalla marginalizzazione della religione al suo carattere di desiderio inestinguibile e di nostalgia dell'assoluto	96
II.	La capacità ricettiva dell'essere umano nei confronti della rivelazione	96
III.	La fede della chiesa sulla capacità dell'uomo di conoscere Dio	104
	1. L'uomo è capace di Dio	109
	2. Conosci te stesso	112
IV.	L'apertura umana di fronte alla questione del senso	117
	1. La radicale apertura umana	117
	2. La realtà e l'esperienza del male: domanda di senso?	123
	3. Come cercare il senso della vita?	126
	4. Il triplice appello alla questione del senso orientata cristologicamente	129
V.	Conclusione	130
	Punto finale: Il cammino umano «fino al mistero della soglia»	131

3. <i>La rivelazione cristiana:</i> <i>principio oggettivo della conoscenza teologica</i>	133
Bibliografia	133
I. Introduzione	134
II. La volontà salvifica universale di Dio	137
1. Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvi»: <i>1 Tm</i> 2,4	137
2. Dio «si può trovare, anche a tastoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi»: <i>At</i> 17,27	142
III. Il perché della rivelazione	143
1. I motivi formali che giustificano la «convenienza» della rivelazione: «la sua universalità, facilità e certezza»	143
2. Il motivo del suo contenuto teologico: la rivelazione come Vangelo di Gesù Cristo	144
IV. Modelli teologici della rivelazione	147
1. La rivelazione come esperienza epifanica o epifania	149
2. La rivelazione come istruzione e dottrina	151
3. La rivelazione come autocomunicazione di Dio	153
V. La costituzione dogmatica <i>Dei Verbum</i>	155
1. Nota storica sulla sua origine	155
2. Orientamenti teologici fondamentali del Proemio e del Capitolo I della « <i>Dei Verbum</i> »	158
VI. La parola di Dio: testimonianza della rivelazione	168
1. La parola di Dio come «un canto a varie voci»: «il suo uso analogico» (<i>VD</i> 7)	169
2. «Il libro della natura»: la creazione come <i>creatura Verbi</i> (<i>VD</i> 7-9.13)	173
3. «La cristologia della parola di Dio» (<i>VD</i> 11-13)	177
4. Cos'è la «parola di Dio»?	180
5. La parola di Dio e la sua voce	183
6. Parola di Dio e sacra Scrittura	185
7. La parola di Dio e la tradizione viva della chiesa	187
8. La «sacramentalità della Scrittura» (<i>VD</i> 56) come «parola viva ed efficace» (<i>Eb</i> 4,12)	189
VII. Conclusione	193

4. <i>La trasmissione della rivelazione: il principio della tradizione viva della Scrittura nella chiesa</i> .	194
Bibliografia	194
I. Introduzione	194
II. La trasmissione della rivelazione: <i>Dei Verbum</i> , cap. II	196
1. Introduzione	196
2. La duplice definizione iniziale della tradizione	205
3. La Tradizione «vivente» e i suoi monumenti	207
4. La «regola della fede» come prima testimonianza della Tradizione	210
III. Teologia del testo biblico: il suo carattere «ispirato»	214
1. Il concilio Vaticano I (1870): la prima formulazione magisteriale dell'ispirazione	217
2. Dal Vaticano I (1870) al Vaticano II (1962-1965): l'inerranza della Bibbia	218
3. Il concilio Vaticano II: l'innovativa descrizione positiva dell'ispirazione come «la verità che Dio ci vuole comunicare per la nostra salvezza» (<i>DV</i> 11)	221
4. Verso un modello teologico dell'ispirazione della Scrittura come «rivelazione attestata»?	227
IV. Il Magistero ecclesiale al servizio della rivelazione	228
1. Il «senso di fede dei fedeli»: il popolo di Dio soggetto dell'annuncio e dell'accoglienza della fede nella chiesa (<i>cf. LG</i> 12)	229
2. Il Magistero dei pastori nel Vaticano II (<i>DV</i> 10 e <i>LG</i> 25)	229
3. Le diverse forme di Magistero ecclesiale	230
V. Conclusione: Verso il principio cattolico della tradizione, «la Scrittura nella tradizione viva della chiesa»	236
5. <i>La fede, principio soggettivo della conoscenza teologica, e la credibilità</i>	241
Bibliografia	241
I. La fede, principio soggettivo della conoscenza teologica	242
1. Premessa:	

	il concetto fenomenologico-religioso della fede	245
	2. Il concetto biblico della fede cristiana	247
	3. Abbozzo della storia della teologia della fede	259
II.	Affermazioni magisteriali sulla fede	266
	1. II Sinodo di Orange (529)	266
	2. Concilio di Trento (1545-1563)	267
	3. Concilio Vaticano I (1870)	268
	4. Concilio Vaticano II (1962-1965)	271
	5. Enciclica <i>Fides et ratio</i> (1998)	275
	6. Enciclica <i>Lumen fidei</i> (2013)	278
III.	Sintesi teologica	
	della triplice dimensione del credere:	
	l'oggetto, il motivo e il termine della fede:	
	Dio in Cristo con lo Spirito	279
IV.	Processo della ragione credente	
	nell'atto di credere	282
	1. Il dono della fede: l'iniziativa e l'illuminazione di Dio	
	nell'atto di credere	283
	2. La ragione umana:	
	le condizioni per l'atto di credere	
	o il disponibile per essere creduto	
	(« <i>le croyable disponible</i> »)	287
	3. La ragione credente:	
	frutto dell'«interazione tra fede e ragione» (FR cap. VI)	299
V.	La credibilità	
	come «proposta di senso» teologico,	
	storico e antropologico	306
	1. Il concetto di credibilità	306
	2. La triplice articolazione della credibilità	
	come «proposta di senso»:	
	teologica, storica e antropologica	308
6.	<i>Cristologia fondamentale</i>	314
	Bibliografia	314
I.	Introduzione:	
	il luogo della Cristologia fondamentale	
	nella Teologia fondamentale	315
II.	La dimensione teologica	
	della credibilità in Gesù Cristo	320
	1. Gesù Cristo come «universale concreto personale»	320

	2. La singolarità di Gesù Cristo: il tema maggiore della cristologia	323
III.	La dimensione storica della credibilità in Gesù Cristo	325
	1. La ricerca del Gesù della storia	325
	2. Dati fondamentali dei vangeli sulla storia di Gesù di Nazaret	344
IV.	La dimensione antropologica della credibilità in Gesù Cristo	389
	1. Il triplice accesso alla domanda di senso orientata cristologicamente	390
	2. L'orientamento cristologico della risposta	393
V.	Punto finale	397
7. <i>Ecclesiologia fondamentale</i>		398
	Bibliografia	398
I.	Introduzione: il posto dell'Ecclesiologia fondamentale nella Teologia fondamentale	399
	1. La «via delle note» dopo il Vaticano II: continuità rinnovata da parte protestante e abbandono con riposizionamento del suo contenuto nella nuova Ecclesiologia dogmatica, da parte cattolica	404
	2. La «via storica»: il recupero della storia della chiesa come «luogo teologico»	410
	3. L'emergenza di una nuova «via empirica»	413
II.	La dimensione teologica della credibilità nella chiesa	421
	1. Il «posto» della chiesa nel Credo	421
	2. La chiesa come universale «concreto sacramentale»	423
III.	La dimensione storica della credibilità della chiesa	426
	1. Gesù e la chiesa	426
	2. La chiesa apostolica primitiva	433
	3. La chiesa del secondo millennio: lo scisma d'Oriente (s. XI) e la Riforma (s. XVI) e il suo cammino ecumenico a partire dal concilio Vaticano II	444

IV. La dimensione antropologica della credibilità della chiesa	454
1. L'emergere della categoria «testimonianza» come asse portante della credibilità della chiesa	454
2. La struttura della testimonianza ecclesiale	463
3. La testimonianza della chiesa: il mistero avvolto nel paradosso	465
4. Verso un «discernimento» apologetico della chiesa a partire dalla testimonianza	468
V. Punto finale	471
<i>Epilogo conclusivo</i>	473
Appendice: <i>25 Tesi conclusive</i>	475
1. La Teologia fondamentale: identità e storia	475
2. L'uomo aperto alla questione di Dio	476
3. La rivelazione cristiana: principio oggettivo della conoscenza teologica	477
4. La trasmissione della rivelazione: il principio della Tradizione viva della Scrittura nella Chiesa	478
5. La Fede: principio soggettivo della conoscenza teologica e della credibilità	479
6. Cristologia fondamentale	481
7. Ecclesiologia fondamentale	483
<i>Bibliografia generale</i>	487
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	497
<i>Indice dei nomi</i>	501